Anno XXXIV | Martedì 4 Settembre 1900 | Conto corrente colla posta | N. 214

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

A proposito d'uno sfratto

Il deputato socialista Morgari — che non fu sfrattato dall'Austria quando andò a Pola a predicare contro gl' italiani dell' Istria e di Trieste, profetando (crepi l'astrologo!) che sarebbero stati buttati in mare dagli Slavi — venne ora espulso dal territorio della Repubblica francese, perchè in varie riunioni pubbliche di operai italiani, residenti a Marsiglia, li esortò allo sciopero ed a rendersi solidali con gli operai francesi, provocando gravissima agitazione in quella numerosa colonia italiana.

Come si vede, mentre in Italia, ai deputati socialisti è permesso di girare in lungo e in largo la penisola (a spese di Pantalone che paga) per promuovere e consigliare e dirigere scioperi, in Francia non è interamente permesso questo pericoloso genere di sport.

E il Governo della Repubblica, del quale fanno parte due socialisti il Millerand e il Dupuy, sfratta — in omaggio alle leggi che devono essere rispettate — un deputato straniero socialista, il quale va a tenere concioni, che potrebbe, come fanno gli altri suoi colleghi, tenere in Italia.

Questo sfratto dalla Francia del deputato socialista Morgari dunque prova:

I. Che, in Francia, sia al potere un Ministero temperato o un Ministero radicale-socialista, quando vi è una minaccia per l'ordine pubblico, si applicano subito e severamente le leggi.

II. Che in Italia sono permesse, in omaggio non alle leggi, ma alla licenza, quella propaganda che il Governo della Repubblica non tollera.

I nostri giornali radicali, se lo sfratto fosse venuto dall'Austria, si sarebbero levati a gridare come aquile, a consigliare interpellanze, ad intimare l'intervento del Governo; ma perchè lo sfratto viene dall'amico Governo francese si limitano a registrarlo come un fatto di cronaca qualunque.

L'atto del governo francese, se è una lezione data ai radicali nostri, che s'arrogano il diritto, in nome di pretesi interessi popolari, di violare le leggi, dovrebbe essere un insegnamento anche per il nostro Governo. Tutti poi dovrebbero vedervi la dimostrazione più lampante che in Italia, con un regime monarchico, si gode ad esuberanza ogni libertà, si può permettersi anche tutte quelle licenze che, in Francia, con un Governo repubblicano, vengono vietate.

Per i trattati di commercio

Importanti informazioni

Continuano ad arrivare alla Commissione permanente per i trattati di commercio le risposte delle Camere di commercio alla circolare con cui il ministro Salandra le eccitava a far conoscere al governo le loro idee relativamente alla rinnovazione dei trattati di commercio la cui scadenza non è lontana.

Questa Commissione, la quale, come si sa, è presieduta dall'on. B. Stringher, ora sottosegretario di Stato al tesoro, si radunerà di nuovo prima della riapertura del Parlamento per cominciare il lavoro di coordinamento e di esame.

Allora, crediamo, prenderà anche in esame la situazione creata alle nostre esportazioni in Russia, dal recente aumento delle tariffe introdotto con *ukase* imperiale della seconda quindicina di agosto.

Come è noto la convenzione commerciale che ci lega alla Russia non è a tariffe; è tutta basata sulla clausola della nazione più favorita. I prodotti che la Russia importa in Italia non sono vincolati presso di noi nemmeno con altre nazioni, noi quindi potremmo sovraimporli; ma d'altra parte petrolio, grano e zucchero — che costituiscono la grande importazione russa — sono già troppo gravati. La questione, nondimeno, dei nostri rapporti commerciali con la Russia sarà una di quelle che la Commissione permanente dovrà risolvere più presto.

Il punto più scabroso dei suoi lavori rimarranno però sempre le questioni relative al trattato di commercio con la Germania, dove gli agrarii vanno accampando ogni dì pretese incompatibili con una buona amicizia economica.

La guerra in Cina

LA GERMANIA È D'ACCORDO CON LA RUSSIA

Londra 3 ore 9 a. — Il *Times* ha da Shanghai: Il ministro cinese a Berlino telegrafò a Li-Hung-Chang che la Germania è disposta ad agire d'accordo con la Russia.

Il futuro imperatore cinese

New-York 3. — Il *New York Herald* ha da Shanghai: Li-Hung-Chang ricevette venerdì un dispaccio annunciante che l'erede presuntivo del trono cinese è Tchonglie che si troverebbe attualmente nelle vicinanze di Paotingfu.

La liberazione delle legazioni

Ecco ora qualche particolare sull'entrata degli internazionali nella città tartara:

Lo spettacolo non era affatto grandioso perchè l'ingresso avvenne alla spicciolata e su diversi punti; il generale Gasclèe, circondato dal suo stato maggiore e, alla testa della compagnia dei *cipayes* aveva dovuto penetrare nella città, seguendo le fogne che passano sotto le mura della città tartara.

Gli assediati avevano tolto via le barricate per lasciar passare la colonna di soccorso e in quel momento avvenne una confusione generale facile a spiegarsi; ufficiali, soldati, corrispondenti di giornali si spingevano, si urtavano, per penetrare i primi nelle legazioni.

Gli assediati accorrevano frattanto verso i loro liberatori, stringendo loro le mani, abbracciandoli con grande trasporto.

Una gioia intensa si leggeva su tutti i volti. Furono momenti di entusiasmo indescrivibile.

Un'ora dopo la liberazione della legazione brittanica per parte degli alleati, il generale Chaffè, alla testa del 14° reggimento di infanteria arrivò dinanzi le mura della città tartara ove un americano espresse il suo rincrescimento che gli inglesi fossero di già arrivati.

Penetrando nella legazione le truppe liberatrici furono vivamente sorprese alla vista del contrasto esistente tra i membri di essa e i soldati che li avevano difesi.

Infatti si vedeva, da una parte l'ambasciatore inglese Claudio Macdonald con la barba rasata di fresco e uno smoking di flanella di una impeccabile bianchezza, come pure l'ambasciatore americano Conger, altrettanto elegantemente vestito, circondati da parecchie signore sorridenti. Pareva che tutti si fosero preparati per una passeggiata campestre, dalle freschissime *toilettes* di estate.

Dall'altra parte si vedevano i soldati con le divise in disordine, in brandelli coperti di polvere, di fango e con i segni evidenti delle passate privazioni.

Ma su tutti i volti, tanto dei soldati come dei membri delle legazioni, si scorgevano i sintomi viventi e palpitanti delle sofferenze patite. Da più di una settimana le razioni dei viveri erano limitatissime per tutti e lo scarso nutrimento aggiunto alla mancanza di riposo, al continuo stato di allarme, avevano abbattuto anche la fibra dei più forti.

A una trentina di passi dalla facciata della legazione inglese, fu improvvisato un cimitero, già ricco di tombe, tra le quali ve ne sono cinque di fanciulli. Una croce di legno le domina tutte.

La casa del secondo segretario della legazione era stata trasformata in ospedale pieno di feriti che venivano premurosamente ed affettuosamente curati ed assistiti da suore francesi.

Il ministro americano occupava la casa del primo segretario.

Il personale francese era collocato a piano terra presso il giardino.

Le donne diedero prova di grande coraggio ed erano così bene abituate alla fucileria cinese, che malgrado gli ordini reiterati, era difficile impedire loro di passeggiare nei giardini.

Al principio dell'assedio, tutta l'artiglieria delle legazioni era composta di un vecchio cannone che aveva servito agli inglesi nel 1860 e che era stato rinvenuto da un artigliere americano nell'interno di una bottega di rigattiere.

Questo cannone, montato sopra un affusto e caricato con munizioni italiane trovate da un russo, poteva ben giustificare il battesimo di cannone internazionale.

I cinesi eseguivano ogni notte delle trincee destinate ad avvicinarli ai muri delle legazioni, e gli assediati, risvegliandosi, scorgevano le nuove muraglie innalzate alla distanza di pochi passi.

Di tanto in tanto si poteva pur sentire gli ufficiali cinesi conversare tra loro, e durante le due ultime note dell'assedio si udirono esortare i soldati ad assalire gli stranieri e a sterminarli prima dell'arrivo delle truppe di soccorso.

I soldati però rispondevano di non essere in grado di affrontare le baionette nemiche.

Nell'ultima notte che precedette l'entrata delle truppe alleate, i cinesi tirarono sulle legazioni parecchie migliaia di proiettili.

L'annessione del Transvaal

Londra 3 ore 8.45. — I giornali dicono che lord Roberts proclamò sabato l'annessione del Transvaal alla Colonia Inglese dell'Africa Australe.

Un terribile disastro ferroviario

agli Stati Uniti

New York 3 ore 10 a — Vi fu una collisione di treni a Hatfield Station. Si deplorano quindici morti e quaranta feriti.

Commemorazioni di Re Umberto

Domenica vi furono solenni commemorazioni di Re Umberto a Milazzo ed a a Eboli.

Un dispaccio da Sidney (Australia) comunica che un grande comizio tenuto in quel municipio espressa all'unanimità l'orrore per l'assassinio di Umberto, la viva simpatia per Regina Margherita e per la nazione italiana.

Una forte vincita al lotto

Abbiamo da Torino 2:

Un impiegato ferroviario della nostra città ha vinto ieri al lotto una intera quaterna.

Calcolasi che la somma guadagnata superi le 80 mila lire. Fortunato lui!

Il celebre santuario svaligiato

Scrivono da Fiume 2:

Ignoti ladri, nascostisi, intorno al mezzodì, nel santuario delle grazie, a Tersatto, approfittarono comodamente della chiusura del santuario, dalle 12 alle 2, per isvaligiare completamente l' immagine della Madonna, ch'era carica di oro e di gemme. Si calcola che l'oro rubato ascenda ad oltre due chilogrammi, senza contare gli orecchini, anelli, collane, ex-voto di fedeli che a migliaia, da moltissimi anni affluiscono al celebre santuario.

Dei ladri nessuna traccia.

Il valore rubato si calcola a 70 mila fiorini.

Una pubblica e meritata lezione

a un insultatore di Re Umberto

Telegrafano da Tolone alla *Tribuna* che l'italiano Maurici, direttore dell'*Avvenir di Var*, pubblicò un articolo favorevole a Bresci, nel quale era infamata la memoria del Re Umberto e insultavasi volgarmente Vittorio Emanuele III. Iersera il Maurici venne fermato sulla publica via dal patriota italiano Giorgi, il quale, dopo averlo vivacemente, gl'impose una ritrattazione.

Essendosi però, il Maurici rifiutato di farla, l'altro gli sputò sul viso. Intanto molte persone si raccoglievano intorno ai due contendenti, uno dei quali, il Giorgi, continuava a ingiurare l'insultatore del Re, dicendogli: — Sappiate che il Re d'Italia, è un galantuomo! Noi non temiamo gli anarchici senza patria!

I presenti fecero una dimostrazione di simpatia al patriota Ferdinando Giorgi.

Anarchici che tornano

Telegrafano alla *Tribuna* da New-York che altri anarchici si sono imbarcati per l' Europa.

La loro partenza è stata regolarmente segnalata al goververo italiano e agli altri governi interessati.

Si suppone che molti anarchici piglino il volo per isfuggire alla vigilanza della polizia segreta, e che altri si allontanino semplicemente dal focolare anarchico stanchi e delusi.

In ogni modo, queste partenze improvvise producono una certa impressione, e mettono in orgasmo le polizie.

Nel giornalismo veneto

L'*Adriatico* è stato venduto dal deputato Sebastiano Tecchio ad una *Società Anonima Cooperativa Editrice* dell'*Adriatico*. Il deputato Tecchio rimane direttore politico del giornale; come vicedirettore, entra nell' *Adriatico* il pubblicista Adolfo Rossi, fino a due anni or sono redattore-capo del *Corriere della Sera* poi direttore d'un giornale livornese ed ora redattore-capo del *Secolo XIX* di Genova.

— Il prof Siotto Pintor ha lasciato la direzione dell'*Adige*, di cui è proprietario principale il deputato Lucchini.

I nostri fiumi e le forze industriali

Da un valente uomo, che conosce il Friuli palmo a palmo ed è amantissimo della antica patria, riceviamo queste note che verranno lette con interesse:

Dopo il progetto che già si traduce in atto della utilizzazione della corrente della Cellina come forza motrice, dopo i simili progetti fatti sui fiumi Cordevole e Piave dei quali già la stampa ebbe ad occuparsi, ora si presenta quello di valersi del Tagliamento, derivandone le acque in due punti, a Cavazzo Carnico ed a Pinzano. Il primo progetto ha qualche analogia con quello già fatto per la Piave, cui una tradizione non smentita da alcuna ragione geologica suppone passasse un tempo per la valle lapitina.

L'arte dell'uomo non sarebbe dunque che far rivedere a certi fiumi la strada antica del loro percorso. Il viaggiatore che percorrendo la ferrovia pontebbana giunge dopo la stazione di Magnano-Artegna in vista del Tagliamento vede innanzi a sè aprirsi una larga valle, ed ed è naturalmente portato a credere che da quella scenda nel piano il massimo fiume friulano, ma passata la stazione di Gemona si accorge di essersi ingannato perchè la ferrovia risalendo il fiume si interna in un'altra vallata a destra della prima (per chi viene da Udine) ed a poco a poco la prima valle sparisce dallo sguardo. Se il viaggiatore scendesse a Gemona per risalire questa valle abbandonata, secondo la tradizione, dal Tagliamento, la troverebbe occupata nel suo mezzo da un gran lago, il maggiore del Friuli, detto il Lago di Cavazzo e, continuando a salire, giungerebbe finalmente a rivedere il Tagliamento di fronte a Tolmezzo. La valle attualmente è percorsa solo da piccole vie carreggiabili e mulattiere ed i due comuni di Cavazzo e Trasaghis comunicano con Tolmezzo e Gemona solo mediante passi di barca sul Tagliamento. Da lungo tempo essi aspettano un trattamento migliore, lo sperano dalla ferrovia carnica se verrà staccata da Venzone lo sperano ora dal Tagliamento se verrà rimesso in parte nella presunta antica sua sede.

Come i lavori della Cellina affretteranno la costruzione della rotabile pei comuni del suo bacino, come quelli della Piave faciliteranno la costruzione della tanto desiderata e tanto contrastata ferrovia da Vittorio al Cadore, così quelli del Tagliamento recheranno simili benefizi ai comuni sopranominati ed a quello di Pinzano, che pur si vale di passi di barca e potrà avere quella comunicazione che non gli fu concessa, per essere stata sospesa la ferrovia da Casarsa a Gemona.

Coi rialzi dei prezzi del combustibile fossile, coi minacciati esaurimenti delle miniere, è una vera fortuna che gli studi scientifici abbiano fatto rinvenire una sorgente di forza che non teme alcuna fine, non portando essa alcun consumo, ma solo un trasporto di materia che ritorna incessantemente là donde è venuta obbedendo alle eterne leggi della natura.

B.

—

Giacchè si parla del Tagliamento non sarà male farvi sopra una giunterella. Non tutti i friulani sanno che le sorgenti del patrio fiume sono fuori di provincia, cioè in Cadore. Il limite fra il Bellunese ed il Friuli corre più o meno fedelmente lungo la linea di displuvio della Piave da una parte e dei fiumi Livenza e Tagliamento dall'altra, ed una delle infedeltà trovasi appunto al valico della Mauria (per ove passa la strada nazionale carnica) che invece di appartenere al Comune di Forni di Sopra è aggregato a quello di Lorenzago. Anzichè seguire la linea tanto naturale formata dai monti Mieron, Stinizoi, Dovrana e Verna, si preferì quella meno fedele formata dai due primi affluenti del Tagliamento, il Torra a destra, lo Stabia a sinistra. Se, in omaggio alla legge dei versanti, si credette di togliere il comune di Sappada al Friuli per darlo al Cadore, sarebbe egualmente giusto dare alla nostra provincia tutto il suo fiume.

Un'altra raccomandazione faremmo alla Società Alpina. La sorgente del fiume, così com'è, fuori della strada carrozzabile, perduta in un prato in pendio in forma di un filetto d'acqua passa inosservata al maggior numero dei viandanti. Due tabelle d'indicazione una al punto preciso donde esce l'acqua l'altra sul punto più vicino della via rotabile sarebbero opportunissime e molti farebbero apposta la fermata per fare il paragone fra quella piccola massa liquida cui bisogna fare il solco col dito per convincersi che è acqua corrente, e quel corso d'acqua che pochi chilometri più a valle rotola ciottoli e minaccia paesi.

Le lettere del Castaldo

UNA VISITA ALL'ESPOSIZIONE DI GORIZIA

Dalle Rive del Judrio

Attraverso il Coglio — La mostra d'arte — Le terrecotte artistiche Burghart di Udine — I frutti — L'agraria.

Giorni sono mi prese vaghezza di andare a Gorizia, ma da povero castaldo, a piedi, valicando i colli, percorrendo sentieri ora ombrosi ora infuocati attraverso il Coglio, il meraviglioso Coglio.

Povera plaga desolata! Almeno nella parte da me veduta da Vencò a Gorizia, il prodotto dell'uva (il principale frutto) è una vera miseria. Ciò è dovuto in gran parte alla pessima primavera per cui i grappoli rimasero diradati: malanno generale quest'anno.

Strada facendo ho incontrato qualche collega del piano e del colle dei pressi di Cormons, e mi fu riferito che le viti maritate all'albero, anche quest'anno sono prive di grappoli.

E' inutile, bisogna ovunque abbandonare codesto sistema di viticoltura il quale ha fatto il suo tempo. Ma gli ostinati ci furon in ogni epoca e lo saranno in avvenire.

Oggi però, non voglio parlarvi di agricoltura, ma dell' Esposizione goriziana delle industrie e delle arti.

La parte che ho prima d'ogn'altra visitata fu la mostra artistica. Ma sarebbe un pretender troppo da un castaldo, ch'è quanto dire un contadino, se volete un po' dirozzato, un giudizio in linea d'arte. Quindi non posso dirvi che l' impressione dell'anima vergine innanzi a un dipinto che pretende ritrarre la natura, o un pensiero, od una passione.

A Gorizia, ben inteso, per fare su un po' di esposizione artistica bisognava la rendessero internazionale, poichè senza ricorrere all' elemento italiano anche della redenta, non si poteva riescire che a cosa troppo meschina.

L'elemento slavo, che circonda ed avvince nelle sue spire la vaga città italiana, la Signora dell' Isonzo, fiume italiano, non può dar nulla ancora all'arte, a questa figlia eletta della civiltà, della squisitezza di sentimento, della coltura, delle alte idealità.

* *

Egli è perciò che l'esposizione artistica di Gorizia è riescita discretamente, ed il visitatore può rimanere soddisfatto ammirando parecchi quadri di merito incontestabile. Le sale ed i reparti sono diversi e si è giunti a raccogliere alcune centinaia di dipinti.

Mi parve però in tutta la sezione artistica un po' di affastellamento.

Per il pittore Brass fu eretto un padiglione onde contenere la sua mostra individuale. E' una bellissima raccolta di lavori di questo distinto artista, goriziano di nascita. Contiene anche il bozzetto del quadro *Via Crucis*, acquistato da S. M. Umberto I. e donato al Comune di Venezia per la Galleria d'Arte Moderna.

Trieste ha mandato molti quadri, e fa bella figura; e ciò significa che oltre i commerci e le industrie, questa nobile città italiana coltiva con amore anche le arti, indizio di civiltà elevata.

Figurano dei quadri di autori stranieri come il Van der Waay di Amsterdam l'Ausingh Lipy, la Schwartze. Il prof. Vincenzo Ierace di Napoli ha due bronzi, un modello in cera ed un plack-fonded argentato.

Nella sezione speciale internazionale

per ventagli e cartoline postali illustrate figurano bellissimi lavori provenienti dalle città italiane e di qualche straniero. Non c'è gran roba, ma bella. Quanto a ventagli ve ne sono di stupendi, ma concorsero le signore proprietarie di codesti oggetti, provenienti chi sa mai da dove.

I lavori femminili sono poco numerosi — ma bellissimi.

Prima di passare ad altro, devo far cenno della collezione del pittore dilettante Gorino, anche lui goriziano. La collezione è composta di quadri. Sono studi e copie e qualche originale. Va data lode a questo bravo cultore dell'arte.

* *

Non posso dilungarmi in codesta rassegna della mostra artistica e quindi vengo a quella parte che mi è più piaciuta, ma apro prima una parentesi per dire della mia sorpresa sui lavori esposti dal sig. Rodolfo Burghart di Udine, sulle sue terre cotte artistiche. Io ero uno dei tanti che ignoravano che a Udine vi fosse uno studio artistico diretto da giovani con sì splendido risultato. Queste terre cotte sono tutte mirabilmente foggiate, con un buon gusto d'arte vera. Che la fortuna coroni lo slancio dei giovani signori Burghart con allori ben meritati e con qualcosa d'altro.

* *

A tutti è noto che in Gorizia fiorisce la bella industria dei frutti canditi, di cui si fa un larghissimo commercio, come dei preparati, che vanno per tutto il mondo. Era naturale quindi che le vetrine dei varii confezionatori di frutta candite dovessero risultare attraenti.

Anche le frutta e gli erbaggi essicati sono una industria goriziana, appena iniziata. Ma la poca roba esposta di codesto genere, promette molto bene. La preparazione della verdura essicata e la condizionatura non lascia nulla a desiderare. Si fa con cura grande e con buon gusto.

La officina elettrotecnica G. Galatti di Trieste ha esposto vari prodotti suoi, e vi assicuro che questa sezione della mostra goriziana interessa assai, tantopiù essendo l'elettrotecnica sulla sua via ascendente, e se grandi cose ha di già ottenuto a vantaggio dell'industria in generale e di tante necessità umane e di diletto, molto ancora da questa scienza si aspetta.

* *

Alla Esposizione di Gorizia vi è un pò di tutto, e molte cose belle; ma nel complesso, tolta la parte artistica ch'è sufficiente, il restante è poca cosa.

Il concorso fu davvero troppo limitato.

La parte poi che mi ha sorpreso per la sua meschinità, è l'agricola. Mi ha doppiamente sorpreso, conoscendo quanto la splendida e ferace provincia di Gorizia sia bene coltivata, e quanti distintissimi cultori dell'arte agraria la esercitano con amore e scienza, tanto che Gorizia può servire di scuola ed esempio nell'agricoltura e industria affi paesi vicini. L'agricoltura, a merito della presidenza, in tutto il Friuli Orientale è progredita moltissimo, ma alla mostra di Gorizia non appariva codesto vero.

Il Castaldo

Cronaca provinciale

Del carbonchio nel distretto di Pordenone

Vi fu un allarme grave quest'anno in distretto di Pordenone per taluni casi di carbonchio verificati in comune di Porcia, Pordenone, Fiume. In comune di Porcia altre volte si constatò il carbonchio nei bovini, carbonchio ematico, ed il villico proprietario intelligente si decise far eseguire nei suoi bovini la vaccinazione anticarbonchiosa ch'ebbe ottimo successo.

Strano a dirsi. Mentre in quel comune vennero così a cessare i capi di carbonchio ematico si appalesò quest'anno d'improvviso il carbonchio sintomatico, con forma vivacissima estendendosi a numerosi capi, e quasi contemporaneamente casi della stessa malattia a Fiume, a Pordenone. L'allarme fu giustificato, però chi ebbe il non desiderato incarico di provvedere e d'impedire il propagarsi della malattia ascrive a buona sorte di aver trovato proprietari pronti ed obbedienti a qualsiasi ordine, pieni di fiducia nella scienza, convinti che la polizia sanitaria bene applicata torna efficace. Non entriamo in dettaglio, e — sebbene si tratti di lode — non facciamo neanche nomi, ma constatiamo il successo, non dovuto a cause fortuite, non a combinazioni, ma all'efficace opera, all'attuazione precisa d'ogni prescrizione impartita. Congeneri successi si ebbero altre volte in altre località e valsero a fiducia di successo anche nei casi successivi.

Avremmo potuto dare molti dettagli quando la malattia preoccupava vivamente, ma si ritenne miglior consiglio l'agire di concerto colle autorità e coi privati e — fidenti — aspettare il risultato. L'opera raggiunse il fine.

**

A proposito di carbonchi abbiamo recentissimamente letto varie pratiche e popolari pubblicazioni, una del Cavallazzi già veterinario condotto a Latisana ed ora nel Ferrarese; altra di F. Culatti distinto veterinario del Polesine.

Anche ove esercita il Culatti, gli allevatori si furono solleciti nell'eseguire ogni ordine suo, ed oggi con compiacenza può scrivere « del carbonchio non si ha che un triste ricordo o se anche v'ha qualche rara annata carbonchiosa la forma riveste sempre carattere sporadico, raramente enzootico ».

Ma non conviene farsi illusioni, sempre star vigili e in caso di disgrazia pronti a quella stessa energia, a quella stessa fiducia nella scienza; anzi pronti alla invocazione dei dettami della scienza per vincere il nemico. Ed ecco che mentre Culatti constata la sosta del carbonchio, popolarmente istruisce gli allevatori e proprietari a starsene in vedetta; e noi cogliamo argomento che l'allarme è cessato a Pordenone, a Porcia e a Fiume, per ricordare agli allevatori il loro obbligo delle pronte denuncie, il rispetto assoluto agli ordini delle autorità, la fiducia nella scienza e nei suoi modesti cultori.

Ricordiamo una improvvisa invasione di carbonchio sintomatico a Fagagna anni fa. Malattia nuova per quel comune, impressionava e giustamente. L'autorità fu pronta, sollecita, gli allevatori convennero tosto tutti ad una speciale improvvisata conferenza-istruzione, nessuno sollevo eccezioni, la fiducia rialzò gli animi, si rispettarono scrupolosamente tutti gli ordini più minuziosi, la malattia fu doma. Avrà concorso la buone stella, anzi avranno concorso le buone stelle, ma il loro nome sono: « obbedienza, fiducia, rispetto, volontà. »

Con tali astri a Porcia, a Fagagna come nel Polesine ove esercita l'amico Culatti si possono ottenere « *risultati splendidi, insperati* », sono parole del Culatti che calzano perfettamente. Si badi per esempio, che a Fiume, a Pordenone, a Porcia, e potremmo dire a Fagagna e molti altri luoghi, non venga in mente di recarsi a scavare le ossa degli animali — non a caso — profondamente sepolti. Racconta il Culatti che in località Vegorile (Polesine) era stato sepolto nel 1889 un animale per carbonchio sintomatico.

Nel 1898 il proprietario permette a dei girovaghi di scavare le ossa; orbene, ecco ricomparire il carbonchio. E' naturale. Si erano tolti dal fondo della fossa dei germi carbonchiosi, che in vario modo disseminarono la malattia.

Il proprietario degli animali colpiti a Porcia richiese quasi l'immediata vaccinazione anticarbonchiosa. Stante la caldissima stagione, si consigliò attendere, ma se occorresse al prossimo autunno sarà il caso di provvedere, e terremo conto di quanto ci occorse di vedere ed apprendere a Feltre lo scorso autunno, tanto più se l'amico Bellati ci confermerà (già ce lo disse a Verona in giugno) il successo ottenuto dagli innesti praticati da Felice Faccini... fino allora carissimo amico. Col Culatti perfettamente d'accordo però che alle vaccinazioni anticarbonchiose del sintomatico si ricorra solo quando sieno riconosciuti insufficienti gli altri mezzi che valgano di frequente a impedire la marcia del morbo.

Si potrà fare appunto di aver scritto questo articoletto per parlare del lavoro del Culatti, mentre il titolo accenna a qualche cosa di essenzialmente locale. Ho preso con me a braccetto il Culatti per avvalorare colla sua autorità queste quattro parole più che ad altro dirette agli allevatori.

R.

DA GEMONA

Nuove scuole — Concerto e banchetto.

Ci scrivono in data 3:

Una questione di massima importanza, e che si discute inutilmente da vari anni, si è quella dell'istruzione elementare, assai deficiente nel nostro Comune. Tutti lo sanno, e quindi è superfluo, il ripeterlo, il primo dovere di un'Amministrazione Comunale, saviamente liberale, si è quello di favorire ed incrementare la popolare istruzione, e di regolare con equa ed illuminata imparzialità, sì importante ramo del vivere civile. Ora a Gemona le scuole sono insufficienti, a causa del numero stragrande dei frequentanti, ed è quindi urgente prendere un provvedimento stabile, *e non provvisorio*, per conquistare nel campo educativo buoni risultati. La rappresentanza Municipale dovrebbe perciò immediatamente pensare a rimuovere un sì grave inconveniente, e provvedere senza dilazione di sorte ad una radicale riforma della circoscrizione scolastica. E' inutile illudersi, qui ci vogliono, o nuove scuole rurali, o parallele alle esistenti scuole superiori.

Ed è anzi a meravigliarsi che le autorità governative abbiano finora lasciato correre l'acqua per la china, senza imporre al Comune provvedimenti seri e legali. Taluno potrà osservare che a tal uopo occorrono mezzi non indifferenti. Sicuro; denari ci vogliono, ma questi *si devono* trovare, quando si ha l'obbligo ed il dovere di compiere con coscienza e puntualità, il mandato ricevuto dai propri amministrati. All'opera adunque signori del Municipio, ed ufficiali del governo, che noi non mancheremo di ritornare sull'argomento.

Imparziale

* * *

Ci scrivono in data 2:

Ieri sera, alle ore 8 pom., la banda della nostra Società Operaia ha dato un concerto sul piazzale Simonetti. Detto concerto riuscì alla perfezione, grazie alla buona volontà dei componenti il sullodato Corpo Filarmonico, e più ancora per l'assiduità e la capacità non comune del distinto maestro signor Cornacchia. Finito il concerto i bandisti e la Direzione della Società Operaia si riunirono a modesto banchetto nell'osteria Lugan; banchetto offerto dal Presidente cav. Celotti e dal Direttore della banda conte Gropplero. L'allegria, durante il geniale simposio, regnò sovrana, ed il Presidente con sentite e splendide parole elogiò i vecchi filarmonici, incitando i giovani a prenderli per esempio, per poter un giorno essi pure, essere di sprone agli apprendisti, presenti al banchetto. Egli chiuse il suo dire con parole di encomio all'indirizzo del Maestro e del Direttore della banda, e coll'augurio che il nostro paese abbia sempre a progredire in tutto ciò che può tornare decoroso.

Il cav. Celotti venne applaudito calorosamente da tutti i presenti.

Argo

DA LATISANA

Servizio telegrafico — Consiglio Comunale.

Ci scrivono in data 2:

Si annuncia che fra giorni sarà fatta una interpellanza al Consiglio comunale intorno ad alcuni inconvenienti verificatisi nel servizio telegrafico.

Tutti ebbero notizia del fatto accaduto la sera del 28 luglio decorso. Il giovane Rossi Gentile arrivato col treno delle diecinove da Trieste smontava alla nostra stazione, colto da grave malore ed in onta alle premurose cure dei nostri due medici, verso le ore ventiuna cessava di vivere.

Rendevasi necessario di dare immediato avviso del luttuoso avvenimento alla famiglia che lo attendeva e della quale lascio a voi immaginare le trepidazioni.

Il sig. Direttore dell'Ospedale, ove era stato ricoverato il Rossi, che aveva amorosamente assistito il povero paziente, recavasi all'ufficio telegrafico assieme ai signori Luigi Ruò e Colonna Girolamo per tale pratica. Erano le ore 21 e minuti quarantacinque ciò che volgarmente equivarebbe a nove e tre quarti, il caldo soffocante e tutta la gente per le vie a respirare un po' d'aria.

Bussato alla porta dell'ufficio presentavasi alla finestra del primo piano un'impiegato ed udita la richiesta del signor direttore Zuliani, adducendo ragioni di poca serietà, rinchiudeva la finestra. Questo atto poco gentile provocò l'indignazione di tutti. Si stava progettando una mossa di proteste al sindaco, allorquando provvidenzialmente giunse il Vittorio Etro, segretario comunale, il quale, edotto dell'accaduto, e sempre assieme ai signori Zuliani, Ruò e Colonna, si recò nuovamente all'ufficio Telegrafico ove parlando il dialetto veneto, si fece comprendere dall'impiegato toscano in modo che il telegramma fu trasmesso.

Ora certamente ci si dirà: L'ufficio alle ore sette di sera è chiuso. Ciò in forza al regolamento; e noi nulla abbiamo a ridire. Risponderemo però che al disopra dei regolamenti vi sono le leggi della umanità e della gentilezza; queste leggi al cui rispetto Latisana non venne mai meno.

Ed è su questo argomento che dovrà in breve intrattenersi il patrio consiglio

DA SAN DANIELE

L'inaugurazione della luce elettrica

Si preparano grandi festeggiamenti per l'inaugurazione della luce elettrica che avrà luogo domenica 23 corr.

Daremo il programma delle feste.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza: sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 3(settembre vario piovoso
Temperatura: Massima 23.6 Minima 17.2
Minima aperto: 16.5 acqua caduta mm. 1
Stato Barometrico ore 21 m.m. 758 leg. cres.

Effemeride storica

4 settembre 1787

La dottrina agraria

Viene premiata la «Dottrina agraria» di G. B. Beltrame di Buttrio.

Giunta Comunale

Nella seduta di ieri la Giunta deliberò di porre la nuova aula scolastica nell'edificio dell'Ospital vecchio, ove trovasi la sala di leva, semprechè si trovi un locale adatto per poter adibirlo all'uso al quale serve la sala suddetta.

Vennero prese le disposizioni per la refezione scolastica, che verrà attivata anche nel prossimo anno scolastico.

Riguardo all'istanza per il concorso finanziario del Municipio agli spettacoli da farsi nel prossimo mese di novembre, la Giunta deliberò di concorrervi purchè il Comitato presenti un programma concreto. (Vedi cronaca *Gli spettacoli in novembre*).

Vennero poi esauriti altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Per le comunicazioni ferroviarie

Un congresso a Venezia

Il giorno 7 corrente avrà luogo a Venezia un congresso delle rappresentanze comunali e commerciali del Veneto, interessate a reclamare un miglioramento sulle comunicazioni ferroviarie.

Al congresso hanno aderito il sindaco di Udine, senatore di Prampero e il vicepresidente della Camera di commercio, on. Morpurgo.

Si annuncia che al congresso parteciperanno anche vari deputati al Parlamento della Regione.

Non conosciamo il programma del congresso; — ma vogliamo credere che esso sarà chiaro e pratico, perchè le deliberazioni possano avere quell'efficacia, che altrimenti non avrebbero.

Importa designare chiaramente e praticamente i bisogni per presentare domande precise ad ottenere quelle utili modificazioni, imposte dai nuovi bisogni e dal traffico, in continuo aumento.

Gli spettacoli in novembre

Per l'Esposizione del 1903

Ieri mattina si radunò presso la Camera di Commercio la presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale, industriale e agricola del 1903.

Presiedeva il presidente del Comitato on. comm. Elio Morpurgo, ed erano presenti il V. P. sig. Luigi Bardusco, i presidenti delle sottocommissioni senatore comm. A. di Prampero per la cooperazione e istruzione, co. F. Beretta per le Belle Arti, cav. L. Barbieri per le industrie, cav. Cappellani per l'agricoltura e il segretario della presidenza ing. G. B. Cantarutti.

Il seg. economo sig. Ant. Beltrame giustificò la sua assenza.

Prima di passare all'ordine del giorno il presidente comm. Morpurgo commemorò con nobili parole il co. comm. Nicolò Mantica, che faceva parte della presidenza del Comitato stesso.

Quindi riferì intorno alle visite fatte all'Esposizione di Verona, comunicò il risultato del concerto datosi al *Minerva* per il fondo dell'Esposizione, diede relazione sugli studi preparatori iniziati e informò sulle adesioni che prossimamente si raccoglieranno delle ditte industriali e agricole di tutte le venete provincie.

Venne stabilita la massima di aggregare altri membri al Comitato, incaricando i presidenti dei sottocomitati di proporre i nuovi aggregati, che verranno ammessi con la procedura degli altri che sono già in carica, cioè dalla Camera di Commercio, dall'Associazione agraria friulana e dalla Giunta comunale di Udine.

Infine il comitato ha stabilito di indire degli spettacoli pubblici nei primi giorni di novembre non solamente allo scopo di contribuire all'aumento del fondo per l'Esposizione, ma anche per il vantaggio che che ne risulterebbe alla cittadinanza ed in particolar modo agli esercenti che rimasero danneggiato dalla mancanza delle solite feste d'agosto. Ed ecco:

Il programma degli spettacoli

Venne approvato il seguente programma di massima:

Spettacolo teatrale
Festival
Concorso bandistico o concerti bandistici
Concorso di automobili e di velocipedi.
Mostra campionaria
Lotteria
Spettacoli pirotecnici.

Deliberò di rivolgersi alla Giunta affinchè in considerazione dell'interesse che ne deriverebbe ai cittadini, voglia devolvere a vantaggio degli spettacoli la rimanenza del fondo stanziato in bilancio per le feste d'agosto. E la domanda relativa fu presentata ieri stesso.

Stabilì poi di nominare un Comitato speciale che, in sussidio della presidenza, organizzi gli spettacoli e convochi a tal uopo una riunione che sarà tenuta venerdì 7 corr. alle 20.30 presso la Camera di Commercio.

A questa riunione verranno invitati i rappresentanti di parecchie associazioni cittadine e molte altre persone.

* *

Diamo la più schietta lode a questa iniziativa del comitato esecutivo per l'Esposizione. Il Comitato ha dato nuova prova di quello spiccato senso pratico che ha presieduto sempre alla preparazione della Mostra Regionale.

Siamo certi che l'iniziativa, deliberata ieri da quegli egregi signori, troverà il plauso della cittadinanza e il concorso di tutti gli uomini di buona volontà — per dare alle feste di novembre quella grandiosa animazione, quella gaiezza di buon gusto che devono avere.

I nostri filodrammatici in provincia

Sappiamo che i dilettanti dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi — gentilmente invitati — si recheranno a recitare a S. Daniele nelle sere dell'8 e 15 settembre; a Palmanova nelle sere del 16 e 20 e a Tricesimo il 23 e 30.

Ci compiacciamo veramente di questa prova di stima data ai nostri bravi dilettanti ed all'Istituto che in 34 anni di vita ha sempre saputo meritarsi gli elogi del pubblico e della provincia della città.

IL GIUBILEO DEL PARROCO DI CUSSIGNACCO

Domenica tutta Cussignacco era in gran festa. Si solennizzò il cinquantesimo anniversario dall'entrata nella Parrocchia del reverendo sacerdote Don Felice Della Rovere. Il paese era addobbato con ricchi festoni, archi trionfali, bandiere nazionali, antenne e palloncini. Anche le finestre erano adorne di panneggiamenti dai vivi colori.

Alla mattina spari di mortaretti salutarono il lieto giorno e la banda di Adorgnano percorse il paese al suono dell'inno reale ed altre marcie.

Alle 10 coll'intervento di monsignori del Capitolo Udinese e numeroso clero fu eseguita la messa del maestro Candotti dalla Scuola di S. Cecilia, sotto la direzione del maestro don Zanutti. L'orchestra, con istrumenti ad arco era diretta dal maestro Giacomo Verza. Esecuzione ottima.

Ecco le epigrafi scritte sull'arco d'ingresso al paese e sulla facciata della chiesa e della canonica:

Oggi esultante
la Parrocchia di Cussignacco
celebra il 50° anniversario
dal dì faustissimo in cui
DON FELICE DELLA ROVERE
solennemente ne imprendeva
il Governo.

Altra epigrafe sull'arco trionfale verso Udine, strada a Porta Aquileia.

O Buon Gesù
adorna la canizie del pastore
di celesti consolazioni e intanto
più sempre ricca e bella
per lui intreccino gli angeli
la corona promessa al Ministro fedele.

Altra sulla via verso porta Cussignacco

O Buon Gesù
che a noi mandasti
FELICE DELLA ROVERE
Sacerdote secondo il tuo cuore
per lunga età conserva
il PREZIOSO DONO

Eppoi altre due epigrafi sulla facciata della Canonica che suonano:

SALVE O FELICE
Salve o nostro Pastore e Padre
Sapiente amoroso pio

—

SALVE O FELICE
che da dieci lustri simile
a Gesù pastor buono
conversi fra noi
insegnando operando il bene

Nel pomeriggio dopo i vespri il Parroco tenne un discorso commoventissimo ai parrocchiani esprimendo la sua viva gratitudine.

La banda di Adorgnano eseguì il suo concerto in piazza sonando più volte la marcia reale entusiasticamente applaudita.

Poi il Parroco festeggiatissimo attraversò il paese si può dire trionfalmente circondato dal clero, dai notabili del paese e da gran folla plaudente e preceduto dalla banda.

In ultimo il grandioso spettacolo pirotecnico riuscì magnificamente, preparato con vera arte dal sig. Giusto Fontanini.

Il ricordo delle feste di Domenica resterà vivo nel cuore di quei buoni parrocchiani che tanto amano il loro Pastore.

* *

Per l'occasione i cugini del rev. Parroco, avvocati Della Rovere e Vatri, gli presentarono un'epigrafe su ricca pergamena eseguita con arte finissima dal co. Antonio Manin.

Le feste di Codroipo

Domenica e ieri vi furono grandi festeggiamenti in occasione della Mostra bovina indetta dalla Società operaia in unione al Circolo agricolo.

Vi fu una pesca di beneficenza con 8000 ricchi doni ed un esito finanziario felicissimo.

Balli popolari, concerti delle bande di Spilimbergo e Codroipo e spettacoli pirotecnici chiamarono gran numero di comprovinciali e l'animaazione fu sempre vivissime.

La mostra bovina fu frequentatissima ed ammirati i bellissimi capi di bestiame.

* *

In occasione delle feste di Codroipo fu pubblicato il giornale *Quadruvium* che vide la luce anche in occasione di altri festeggiamenti e che si ripromette di poter divenire ebdomadario per tutelare gli interessi cittadini.

Gustavo Salvini a Udine

Ci consta che il distinto artista *Gustavo Salvini* si produrrà sulle scene del nostro *Teatro Minerva* per alcune sere nella seconda metà del p. v. novembre.

La gara alle boccie. All'osteria della «Carniela» ebbe luogo domenica sera la gara alle boccie.

Vi presero parte 16 giuocatori e riuscirono vincitori i signori Galliussi con medaglia d'oro di I° grado, il sig. Nascimbeni con medaglia d'oro di II° grado, il sig. Gervasio con medaglia d'argento ed il sig. Della Rossa con medaglia di bronzo.

La gara cominciata alle 4 pom. finì a sera e vi assisteva molta gente.

Il Circolo Verdi al Minerva. Il Circolo filarmonico «Giuseppe Verdi» terrà al teatro Minerva lunedì p. v. un grande concerto vocale istrumentale a totale beneficio del tenore concittadino Luigi Visentini.

L'iniziativa del Circolo Verdi troverà certo largo appoggio nella cittadinanza.

La risposta della Regina Madre. Ecco la risposta avuta da Sua Maestà la Regina Madre per il gruppo fotografico stato inviato dalle ragazze del laboratorio e negozio mode della signora Anna Zuliani Schiavi:

Casa di S. M. la Regina Madre

Misurina 31 agosto 1900.

Sua Maestà la Regina Madre m' incarica di porgere alle S. V. i Suoi vivi ringraziamenti per le affettuose condoglianze e vuole La preghi di farsi interprete del Suo animo grato presso quante con Lei in questi giorni di supremo sconforto si sono associate al Suo dolore grandissimo.

Con distinta osservanza

Il Cavaliere d'Onore *Guiccioli*

Consorzio Ledra - Tagliamento. I membri del Consorzio Ledra Tagliamento sono invitati all'adunanza generale che si terrà nel giorno di giovedì 13 settembre ore 10 1/2 presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi Palazzo Mangilli) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato permanente ed eventuali deliberazioni;
2. Consuntivo dell'esercizio 1899-relazione dei revisori;
2. Preventivo 1901;
4. Nomina Revisori pel 1900;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'assemblea — (Pasiano Schiavonesco).

Si fa avvertenza che gli onorevoli sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello Statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull' invito medesimo.

Circolo filarmonico G. Verdi. Questa sera alle 21 avrà luogo un trattenimento famigliare diretto dal maestro G. Verza.

Parte del programma sarà sostenuto dalla famiglia Verza, che gentilmente si presta.

Concorso drammatico. Il ministro della pubblica istruzione, onor. Gallo, ha disposto che venga accordato un premio di L. 3000 alla migliore produzione drammatica che si rappresenterà fino al 31 dicembre 1900.

Giudicherà la commissione permanente dell'arte drammatica.

La cremazione del compianto capitano nella riserva Luigi Tambato è riuscita benissimo.

Le ceneri furono raccolte domenica alle 2.30 pom. alla presenza del sig. Angelino Fabris e del sig. Antonio Tocchio, oltre all' impiegato municipale sig. Alessandro Plebani.

Le ceneri furono provvisoriamente chiuse in un'apposita cassettina di legno in attesa dell'urna di bronzo già ordinata.

* *

Cogliamo l'occasione per ricordare la *necessità* di una riforma totale nel forno crematorio che va sempre più deperendo, sì da lasciare d'ogni parte uscire il fumo e tale da essere ora ridotto in opposizione colle buone regole igieniche.

Sappiamo che la Giunta Municipale sta studiando un provvedimento radicale e speriamo che in breve ogni cosa sarà compiuta per lo meglio.

Ringraziamento

Il figlio Fioravante Cremese e le famiglie Vicario, commosse, ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la salma della defunta *Maria Vicario ved. Cremese.*

Chiedono, venia per le involontarie dimenticanze.

Per l'esame di licenza. A proposito del decreto contenente le disposizioni dirette a meglio disciplinare gli esami di licenza nelle scuole secondarie, possiamo aggiungere che la relazione che precede il decreto, contesta le agevolazioni soverchie finora concesse e che tolgono il valore e l'efficacia degli esami suddetti, poichè ai criteri d'una giusta severità, si sostituì l'indulgenza.

La relazione esamina i limiti delle condizioni con cui la legge del settembre 1889 permise tali agevolazioni e rileva che le prove dell' insegnamento dettero occasione ad inconvenienti non lievi, per cui occorre ritornare al rispetto scrupoloso della legge, ridando così efficacia morale e didattica agli esami.

Segue quindi il decreto con cui dispone: 1° Sono richiamati in vigore gli articoli 51 e 52 del regolamento 20 ottobre 1894; 2° Si rende obbligatorio nei ginnasi, licei, scuole e istituti tecnici, l'esame di licenza; 3° Si lascia facoltà di consegnare la licenza d'onore agli alunni che abbiano in ciascun anno conseguito i 7|10 per materia e 8|10 per l'italiano, latino, matematica e scienze.

Le licenze d'onore si conferiranno solamente al principio di ciascun anno.

Suicidio. Ieri mattina si suicidò in Chiavris nell'osteria « S. Marco » il proprietario Ciro De Colle di anni 49 da Moggio.

La moglie recatasi a svegliarlo non lo trovò in camera.

Presa da un sinistro presentimento salì sul granaio dove un ben triste spettacolo le si parò d' innanzi. Il marito s'era appeso con una corda ad un trave.

Accorse il maresciallo dei rr. carabinieri signor Zearo che tagliò la corda e adagiò il suicida sul letto.

La morte dell' infelice datava da brevissimo tempo.

Il De Colle era affetto da malattia e più volte manifestò intenzioni suicide. Lascia cinque figli.

Anguria indigesta. Fu arrestato per furto di una anguria a danno del fruttivendolo Marini Antonio, certo Berini Angelo d'anni 17 operaio disoccupato.

Per oltraggi. Alle guardie di città fu arrestata Colonelli Veronica di anni 51 da S. Giorgio di Nogaro e qui residente.

La sagra di Fagagna. Con un cielo un po' rabbuiato ma senza pioggia ebbero luogo i grandi festeggiamenti di Fagagna. Molta gente vi si recò col tram di S. Daniele.

Nella piazza principale dove erano rizzati palchi per gli spettatori, le corse dei somarelli destarono la più viva e legittima emozione. Vi fu prima la gara *performance* nella quale rimasero vincitori Micoli Sante di Rodeano, Francesco del Giudice di Vissandone, Ceconi Benvenuto di Fagagna e Giuseppe Adamo, pure di Fagagna coi premi rispettivi di Lire 40, 20, 15 e 10.

Nella gara pariglie ebbero il primo premio Micoli e Ceconi, il secondo Gallai e Peres. Una salva di applausi si ebbero tutti i premiati, ed una di legnate i rispettivi somarelli.

Oh come giudicio uman spesso erra!

Dai palchi assisteva molta gente fra cui molte ed eleganti signore e signorine villeggianti dell'aristocrazia udinese.

Dopo le corse tutta la gente si riversò nelle osterie e specialmente là dove l'orchestra aveva incominciato i suoi concenti per le danze che riuscirono animatissime fino a tarda ora.

Il fischio dell'ultimo tram richiamò molta gente alla volgare realtà ed al ricordo che *quaggiù tutto finisce.*

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1|2 si darà: I falsi monetari — con Facanapa poeta disperato e cantante stuonato.

Seguirà il tanto applaudito ballo: La Dea bianca.

AVVISO

Si fa noto che con privato atto 23 decorso agosto venne posta in liquidazione la Società in accomandita semplice costituita col contratto 5 aprile 1900, rogiti Serina di Milano, fra i sigg. Enrico Del Fabro gerente, Alessandro Flori, Paolo Torriani, Giovanni Janch e Augusto di Stadler soci accomandanti, sotto la ragione sociale « Fabbrica calzature igieniche pneumatiche brevettate E. Del Fabro e C. » col capitale di L. 75000, con sede in Udine e ciò all'oggetto di dare maggior sviluppo all' industria, costituendo all'uopo una società per azioni già in corso di formazione.

A liquidatori vennero nominati i sigg. Melchiede Plateo e F. L. Sandri di Udine con tutte le facoltà di legge, eccettuata quella della vendita dei brevetti, dovendosi dare la prelazione alla costituenda Società.

Udine 1 settembre 1900

Dott. Domenico Ermacora incaricato

CRONACA GIUDIZIARIA

Attenti venditori di giornali!

Al tribunale di Torino si è svolto un processo contro la cessata Unione cooperativa giornalai, (venditori giornali), accusata dal pubblicista Porta e dall'editore Raffignone di appropriazione indebita e furto a danno degli stessi quali rappresentanti di giornali, riviste ed altre pubblicazioni.

Risultando che i consiglieri non avevano preso parte al reato, vennero assolti dal tribunale che condannò invece il presidente Felice Occhietti, giornalaio, *a mesi 15 di reclusione e lire 145 di multa* oltre al risarcimento dei danni e spese.

Valga l'esempio a far comprendere che il giornale deve pagarsi quale un'altra qualsiasi merce messa in commercio.

Condanna di un socialista apologista

Si ha da Torino 2:

Il gerente del giornale socialista il *Grido del Popolo*, Pietro Follis è stato condannato dal Tribunale a 8 mesi e 15 giorni di detenzione e 280 lire di multa, per apologia di reato riscontrata in un articolo intitolato "Il rispetto alla vita umana" e comparso nel predetto giornale.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Stefano Linussa: Casa'l Gio Batta L. 2.

Per la morte avvenuta in Buenos Ayres, di *Ragozza Ettore*: Romano Romano L. 1 Romano Livia 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell' infanzia in morte di:

Linussa Stefano: Groatti Luigi L. 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Pietro Tambato: Ronchi co. cav. avv. G. A. L. 2, Bosisio dott Antonio 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

Carolina Benuzzi di S Giorgio di Nogaro: Maria Pisco L. 2.

Avviso di concorso

È vacante il posto di *levatrice* del *Comune di S. Maria la Longa* cui va annesso lo stipendio di annue L. 380 per i soli poveri.

Istanza e documenti in bollo, da prodursi al Municipio *entro il 20 settembre 1900.*

Obbligo di entrare in servizio non appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Ancora dello sfratto del Morgari

Scrivono da Nizza (2) al *Giornale del Popolo* di Genova a proposito dello sfratto del Morgari:

Il commissario speciale che intimò al Morgari lo sfratto dalla Francia gli fece conoscere che per Marsiglia si diceva insistentemente avere egli avuto 60,000 lire dalla Camera di Commercio di Genova per danneggiare gl' interessi del commercio di Marsiglia favorendo implicitamente il porto genovese.

Il giornale genovese dice che questa è una stupida calunnia.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

L'inchiesta per il delitto di Monza

Roma, 3 ore 18. — L'on. Saracco parte domani per Napoli, ove si reca a conferire col Re. Il Presidente del Consiglio presenterà al Re i risultati dell' inchiesta per il delitto di Monza e le relative proposte del Governo.

Si crede che, oltre l'ispettore Galeazzi, il tenente Borsarelli e il sottoprefetto De Pieri, altri funzionari verranno colpiti da provvedimenti severi.

Il regicida Bresci verrà subito mandato all'ergastolo. Non ha fondamento la voce che egli venga tenuto a Milano per l'istruttoria del complotto.

I funerali a Re Umberto

promossi dagli Arsenalotti di Napoli

Napoli 3 ore 14.40. — Nella Chiesa di San Francesco di Paola ebbero luogo oggi solenni funerali del Re Umberto, promossi dagli operai dell'Arsenale. Vi intervennero l'ammiraglio, gli ufficiali, gli operai, le rappresentanze della Real Casa, della Prefettura e del Municipio.

La peste a Glasgow

Glasgow 3. — Sabato mattina fu accolto nell'ospitale il tredicesimo ammalato con sintomi sospetti di peste.

Complessivamente sono ora sotto osservazione 83 persone.

La commissione doganale rifiuta di dare alle navi in partenza patente netta.

Il quartiere in cui è scoppiata la peste fu dichiarato pericoloso alla salute pubblica; quindi tutte le case furono disinfettate e tutti gli animali domestici distrutti per ragioni di precauzione.

L'annessione del Transvaal proclamata

Londra, 3 ore 18. — Un dispaccio di Lord Roberts annunzia che fu proclamata l'annessione del Transvaal ai possedimenti inglesi.

L'INSUCCESSO DELLA PROPOSTA RUSSA

Roma 13, ore 19. — La proposta della Russia, per il ritiro delle truppe alleate da Pechino, ha avuto un completo insuccesso.

Tutti i Gabinetti, tranne quello degli Stati Uniti che l'accettò con riserva e quello della Francia che si riservò di rispondere, hanno respinto la proposte. Il rifiuto più reciso venne dalla Germania.

L'abbandono di Pechino, oltre che un atto di debolezza, sarebbe la consegna della capitale cinese alla plebaglia.

Ora il presidente degli Stati Uniti, il quale più che per un piano diplomatico agisce, per ragioni elettorali, tenta di far intavolare trattative con Li Hung-Chiang.

Ma a questo negoziato si oppongono gravi difficoltà essendo la corte lontana e non sapendosi chi sia il nuovo imperatore.

Probabilmente prevarrà fra le potenze un programma di procrastinazione, in attesa che, col ristabilimento della quiete, il Governo Imperiale riacquisti la considerazione perduta e sia in grado di trattare.

Li-Hung-Chang a Pechino?

Londra, 3 ore 18. — Si ha da Tientsin, 29 agosto: Il Ministro degli Stati-Uniti insisterebbe perchè si autorizzi Li-Hung-Chang a recarsi a Pechino per conferire coi rappresentanti delle potenze.

L'Inghilterra attende il rapporto di Macdonald

Londra 3, ore 8.35. — Si assicura che l'Inghilterra non prenderà alcuna deliberazione definitiva circa i provvedimenti ulteriori da adottarsi in Cina, avanti di avere ricevuto dall'ambasciatore Macdonald un dettagliato rapporto sulla situazione.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 settembre 1900

	1 sett.	3 sett
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.05	100 05
» fine mese prossimo	100 27	100.30
detta 4 1/2 » ex	10.—	10.—
Exterieure 4 % oro	72 62	73 52
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	316 50
» Italiane ex 3 %	301.—	301 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.—	507 25
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	866.—	866.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	712.—	714.—
» » Mediterranee ex »	531.—	531.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	106 47	106 47
Germania »	130 15	13 90
Londra	26 82	26.81
Corone in oro	110.50	110.40
Napoleoni	21 26	21 27
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 90	93 90
Cambio ufficiale	106 48	106 49

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

LOTTO - Estrazione del 1 settembre					
Venezia	81	86	40	51	8
Bari	8	19	1	41	60
Firenze	76	57	3	50	86
Milano	43	50	83	90	66
Napoli	15	24	72	45	37
Palermo	47	65	55	48	59
Roma	71	52	22	25	41
Torino	82	21	12	48	14

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
O. 4.40	8.57		D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52		O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10		O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16		D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25		O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05		M. 22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55		O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55		D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39		O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45		D. 18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**	
A. 9.10	9.48		O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16		O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20		O. 20.45	21.25
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37		M. 7.5	7.35
M. 10.12	10.39		M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07		M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45		M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52		M. 21.10	21.41
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**	
O. 5.30	8.45		A. 8.25	11.10
O. 8.—	10.40		M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45		D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30		M 23.2	4.10
da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**	
9.11	9.55		O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25		M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25		O. 17.30	18.10
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**	
M. 7.50	10.—		M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—		M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54		M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58 Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45		O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40		M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *		M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45		D. 17.30	19.05
A. 21.37	23.35		M. 22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano	
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**	
M. 5.10	8.35		M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *		M. 17.36 *	18.50
			A. 18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S. Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	